

# MISURE/83

## LA DINAMICA DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE NEL PRIMO TRIMESTRE 2019

Osservatorio Mercato del Lavoro

Aprile 2019

Anticipando l'analisi dettagliata che sarà resa pubblica con il trimestrale "La Bussola" che sarà pubblicato in maggio, si rendono disponibili alcune rilevanti evidenze statistiche riferite alla dinamica delle posizioni di lavoro dipendente distinte per tipologia contrattuale.<sup>1</sup>

## 1. La dinamica delle posizioni totali di lavoro dipendente<sup>2</sup>

Nel primo trimestre 2019 la dinamica delle posizioni totali di lavoro dipendente risulta ancora positiva seppur in rallentamento. Come ogni anno, il saldo del primo trimestre (in cui si concentrano gli eventi di assunzione) è largamente positivo (+52.000) ma risulta inferiore a quello osservato per il primo trimestre 2018 (+60.000). Il saldo annualizzato è quindi ancora positivo (+32.000) ma in flessione rispetto a quello osservato per il trimestre precedente,<sup>3</sup> pari a circa 40.000 posizioni di lavoro (**tab. 1**).

**Tab. 1 - Posizioni di lavoro dipendente\* in Veneto. Movimenti e saldi (val. in migliaia)**

	Assunzioni			Cessazioni			Trasformazioni			Saldo		
	Totale	T. indet. + appren.	T. det. + sommin.	Totale	T. indet. + appren.	T. det. + sommin.	Totale	Da tempo det.	Da appren.	Totale + appren.	T. indet. + sommin.	
<b>2014</b>	672,9	112,9	560,0	682,0	161,2	520,8	37,4	29,1	8,3	-9,1	-19,3	10,1
<b>2015</b>	760,0	175,8	584,2	716,0	171,4	544,7	64,4	53,5	10,9	44,0	57,9	-13,9
<b>2016</b>	731,9	129,6	602,3	696,9	162,3	534,6	46,0	37,8	8,3	35,0	5,1	30,0
<b>2017</b>	854,5	132,5	722,0	814,0	173,0	641,0	36,6	30,2	6,5	40,5	-10,3	50,8
<b>2018</b>	875,6	152,9	722,7	836,3	183,2	653,1	67,5	59,7	7,8	39,2	29,4	9,9
<b>2019**</b>	853,2	157,6	695,6	821,6	181,0	640,6	78,7	70,0	8,7	31,6	46,6	-15,0
<b>2017</b>												
1° trim.	192,3	32,5	159,8	139,9	38,6	101,3	7,5	5,6	1,9	52,4	-0,5	52,9
2° trim.	234,6	35,3	199,3	190,5	40,1	150,5	8,6	7,1	1,5	44,1	2,4	41,7
3° trim.	231,1	35,3	195,8	239,4	46,9	192,5	10,0	8,3	1,7	-8,3	-3,3	-5,0
4° trim.	196,4	29,4	167,1	244,1	47,5	196,6	10,6	9,2	1,4	-47,7	-9,0	-38,7
<b>2018</b>												
1° trim.	227,8	41,4	186,4	168,2	41,7	126,5	15,9	14,0	1,9	59,6	13,7	45,9
2° trim.	242,6	37,8	204,8	205,3	43,1	162,1	13,4	11,6	1,8	37,4	6,3	31,1
3° trim.	227,3	39,3	188,0	235,2	49,3	185,8	16,6	14,5	2,0	-7,9	4,5	-12,4
4° trim.	177,9	34,4	143,6	227,7	49,1	178,6	21,7	19,7	2,0	-49,8	4,9	-54,7
<b>2019</b>												
1° trim.	205,4	46,1	159,3	153,5	39,5	114,0	27,1	24,2	2,8	51,9	30,9	21,0

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

\*\* Anno mobile sulla base degli ultimi 4 trimestri.

Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

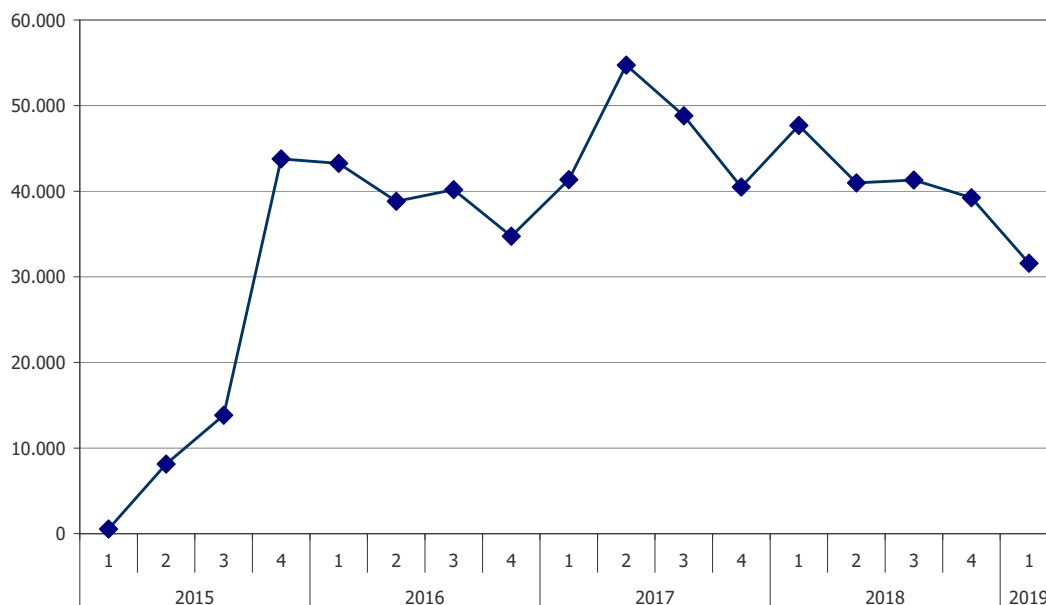
<sup>1</sup> Trattandosi di dati amministrativi sono sottoposti ai consueti problemi di consolidamento retroattivo. Ciò dipende in particolare dal fatto che le Amministrazioni Pubbliche e le Agenzie di lavoro somministrato sono esenti dai normali obblighi di tempestività nelle comunicazioni cui sono invece tenute le aziende private.

<sup>2</sup> Secondo il consueto standard adottato dall'Osservatorio di Veneto Lavoro, l'aggregato delle posizioni di lavoro dipendente è formato dai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato e di somministrazione. Sono esclusi i contratti di lavoro domestico e i contratti di lavoro intermittente.

<sup>3</sup> Si osserva che rispetto ai dati precedentemente pubblicati il saldo annualizzato registrato nel quarto trimestre 2018 è costantemente migliorato, passando dal +25.000 della Misura 82 (gennaio), al +36.000 della Bussola (febbraio) fino ad arrivare in questa edizione al +39.600. Ciò è dovuto soprattutto alle modificazioni che hanno interessato i contratti di lavoro somministrato e al lento consolidamento delle relative statistiche.

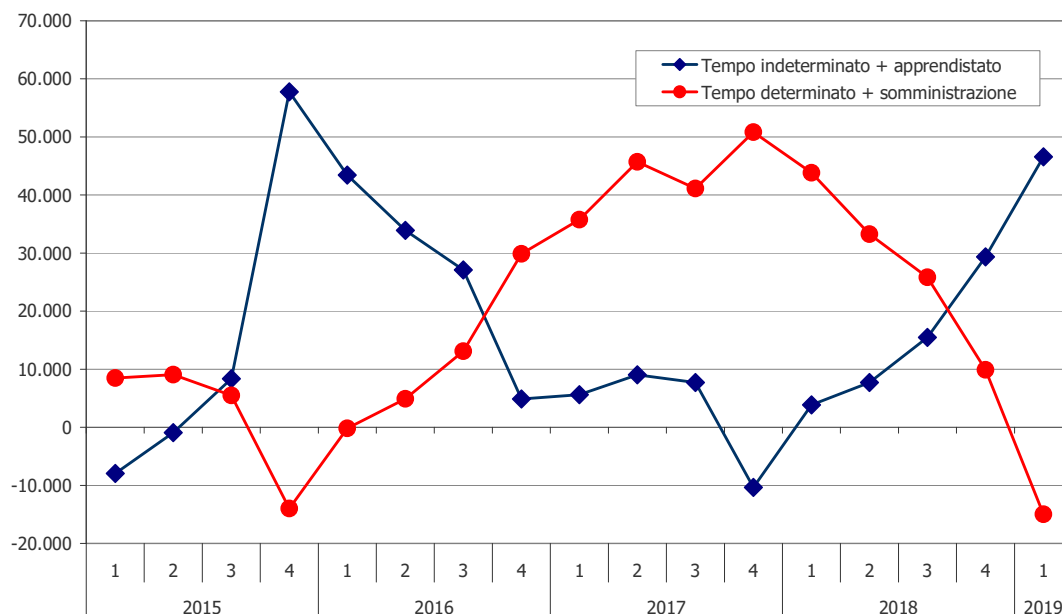
La dinamica dell'occupazione dipendente continua a beneficiare ampiamente degli effetti di trasci-  
namento, vale a dire della fase di accelerazione espansiva delle posizioni di lavoro culminata nel  
primo trimestre 2018. Ciò ha determinato l'andamento decrescente della variazione tendenziale  
dell'occupazione dipendente registrato a partire dal secondo trimestre 2018 (**graf. 1**).

**Graf. 1 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*. Variazioni tendenziali trimestrali**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 2 - Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo indeterminato (incl. apprendistato) e a termine (tempo determinato + somministrazione). Variazioni tendenziali trimestrali**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

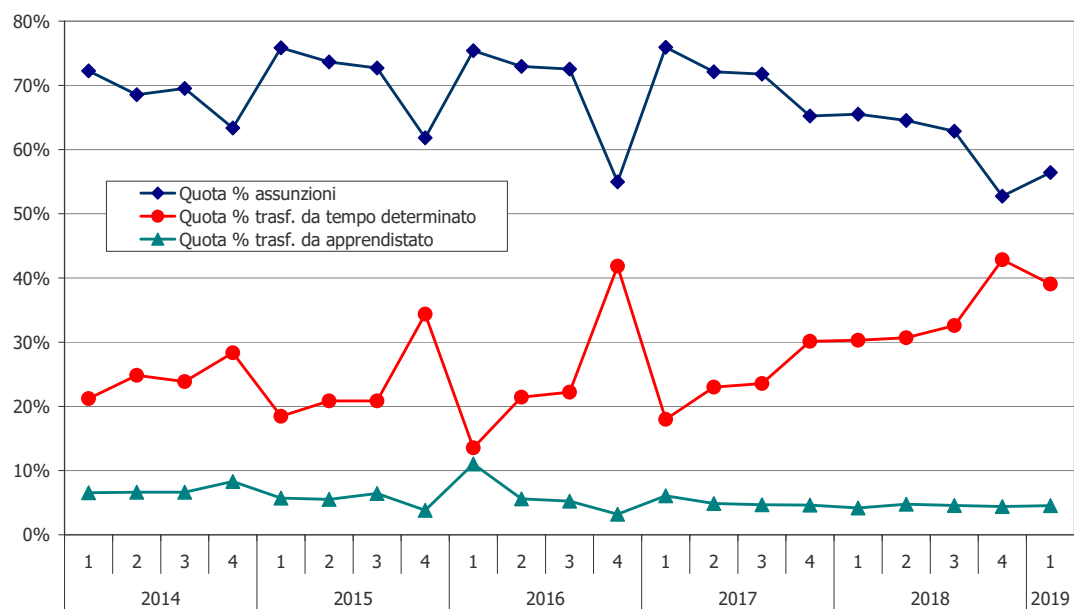
Il contributo fornito da un lato dai contratti di lavoro a tempo indeterminato e dall'altro dai contratti a termine rimane nettamente differenziato. Infatti la variazione tendenziale dei contratti di lavoro a tempo indeterminato continua ad essere caratterizzata in senso espansivo mentre per l'insieme dei rapporti a termine (tempo determinato + somministrato) la spinta espansiva che li aveva caratterizzati a partire dalla fine del 2016, accentuata anche dall'abrogazione dei voucher nel marzo 2017, si è azzerata fino a segnalare, per l'ultimo trimestre osservato, una dinamica tendenziale negativa (**graf. 2**).

## 2. Come aumentano le posizioni di lavoro a tempo indeterminato

La perdurante dinamica positiva dei contratti a tempo indeterminato risulta dovuta:

- al buon andamento delle assunzioni a tempo indeterminato, ancora aumentate rispetto al primo trimestre 2018;
- alla crescita intensa delle trasformazioni (27.000 nel primo trimestre 2019 contro le 16.000 del primo trimestre 2018, valore già elevato). L'incidenza delle trasformazioni sul totale delle attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni) si conferma elevata, attorno al 45% (graf. 3).

**Graf. 3 - Veneto. Attivazioni di contratti a tempo indeterminato per modalità di avvio del rapporto di lavoro. Composizione % per trimestre**



Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

Alla performance delle trasformazioni, iniziata già nel primo trimestre 2018, ha contribuito innanzitutto l'alto volume di contratti di lavoro a tempo determinato attivati sia nel 2017 che nel 2018: esso infatti origina – anche a parità di tasso di trasformazione – la successiva crescita delle trasformazioni in tempo indeterminato.<sup>4</sup>

Hanno contribuito altresì gli incentivi previsti per gli under 35 dalla legge di bilancio 2018<sup>5</sup> (la crescita delle trasformazioni per i giovani è stata più intensa di quella osservata per gli over 35).

A partire dall'ultimo trimestre 2018 ha influito il dispositivo, introdotto dalla legge 96 del 9 agosto 2018 (conversione del cd “decreto dignità”) e compiutamente operativo da novembre 2018, di disincentivazione del ricorso ai contratti a termine: obbligo della causale nel caso di superamento dei 12 mesi o di rinnovo; riduzione delle proroghe ammesse; riduzione a 24 mesi della durata massima delle catene di contratti; incremento del costo dell'assicurazione contro la disoccupazione a partire dal primo rinnovo e in ogni caso di superamento dei 12 mesi di rapporto di lavoro, anche discontinui. Questi disincentivi hanno indotto le imprese a una variegata strategia di adattamento, con un ruolo importante anche delle anticipazioni delle trasformazioni da tempo determinato in indeterminato.

### **3. La dinamica dei contratti di lavoro a tempo determinato: fuga dalla causale?**

L'orientamento delle aziende ad evitare, per quanto possibile, l'obbligo di apporre la causale risulta evidente.

Oltre alla crescita delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato si registrano le seguenti tendenze:<sup>6</sup>

- riduzione, in quota e in valore assoluto, dei contratti di lavoro a tempo determinato, compresi quelli di somministrazione, di durata superiore all'anno;
- incremento dei contratti di somministrazione a tempo indeterminato;
- incremento delle durate medie dei contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione inferiori a un anno;
- riduzione del ricorso alle proroghe e, nel contempo, allungamento delle loro durate medie: le proroghe di contratti a termine non stagionali a partire da novembre 2018 diminuiscono ogni mese di circa un terzo rispetto a quelle attivate nel corrispondente periodo del 2017 (**graf. 4**);

---

<sup>4</sup> Si ricorda che l'intervallo medio tra assunzione a tempo determinato e successiva trasformazione oscilla intorno agli 11 mesi. Il tasso medio di contratti di lavoro a termine trasformati in contratti a tempo indeterminato si colloca stabilmente attorno al 10%: cfr. Anastasia B., Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., *L'apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l'analisi del mercato del lavoro*, Veneto Lavoro, Osservatorio del mercato del lavoro, luglio 2018.

<sup>5</sup> Incentivi che contribuiscono a spiegare anche la dinamica delle assunzioni. Secondo i dati ricavabili dall'*Osservatorio Precariato Inps* aggiornati a tutto il 2018, le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni che hanno utilizzato il dispositivo incentivante previsto dalla legge di bilancio 2018 in Veneto sono state 14.387 (6.150 assunzioni e 8.237 trasformazioni).

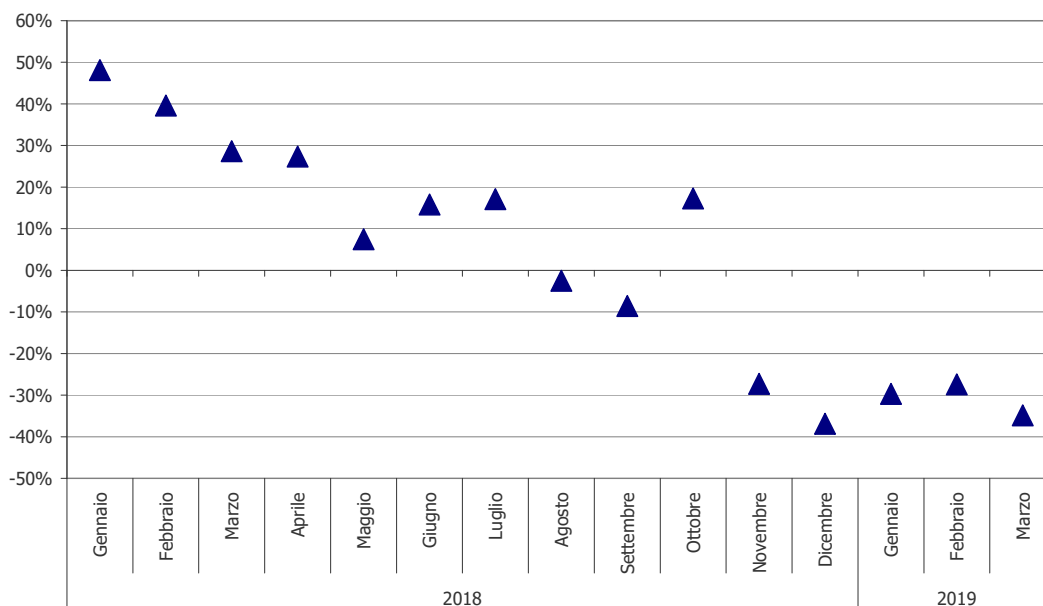
<sup>6</sup> Si tratta di tendenze condivise anche con i rapporti di lavoro somministrato: ma, per le ragioni già indicate, i dati sui contratti di somministrazione richiedono tempi più lunghi per consolidarsi sotto il profilo statistico e quindi le relative tendenze saranno resocontate con la pubblicazione de *La Bussola*.

- stabilità dei primi contratti e contrazione progressiva dei rinnovi: al netto di stagionali, agricoltura e Pubblica Amministrazione si registra negli ultimi tre mesi una riduzione superiore al 25% (**graf. 5**);

Per quanto riguarda i contratti a termine teoricamente la somma algebrica tra gli effetti occupazionali delle dinamiche depressive (meno rinnovi, meno proroghe, meno contratti di durata superiore all'anno, meno "catene" che comportano il superamento dei 12 mesi) e gli effetti dovuti alle strategie di bilanciamento (durate medie più lunghe sia dei contratti che delle proroghe inferiori all'anno, stabilità/crescita dei primi contratti per aumentata preferenza delle imprese per il turnover) può dar luogo a qualsiasi risultato in termini di crescita o contrazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato e di somministrazione: ma di fatto l'indicatore della variazione tendenziale – già negativo e in ulteriore arretramento – segnala la prevalenza degli effetti depressivi.

Sul totale dell'occupazione dipendente gli effetti dovuti alla riduzione delle posizioni a termine risultano, attualmente, bilanciati dalla dinamica positiva delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, sospinte dalle trasformazioni: infatti le posizioni di lavoro complessive risultano in crescita tendenziale, seppur rallentata. In prospettiva è la persistenza e la velocità del rallentamento che saranno determinanti per mantenere in crescita o portare in contrazione l'occupazione dipendente.

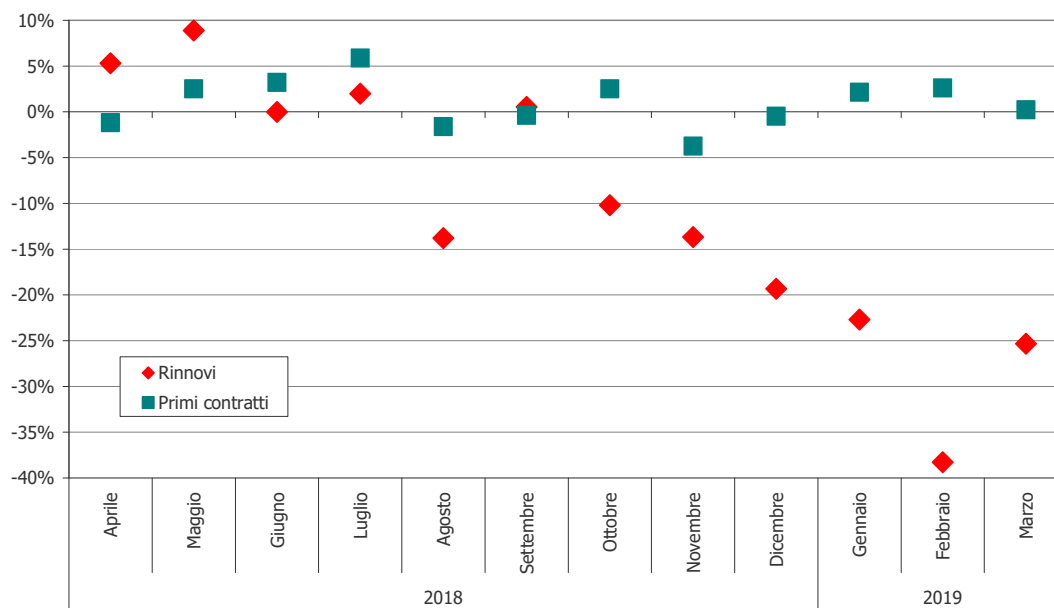
**Graf. 4 - Veneto. Proroghe di contratti a tempo determinato\*.  
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente**



\* Escluse le proroghe di contratti stagionali.

Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 5 - Veneto. Assunzioni con contratti a tempo determinato\*: "nuovi" (= primo rapporto tra azienda e lavoratore) e "rinnovi" (=non è il primo rapporto tra azienda e lavoratore). Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente**



\* Esclusi i contratti stagionali, agricoli e del settore pubblico.

Fonte: elab. Osservatorio Veneto Lavoro su dati Silv